

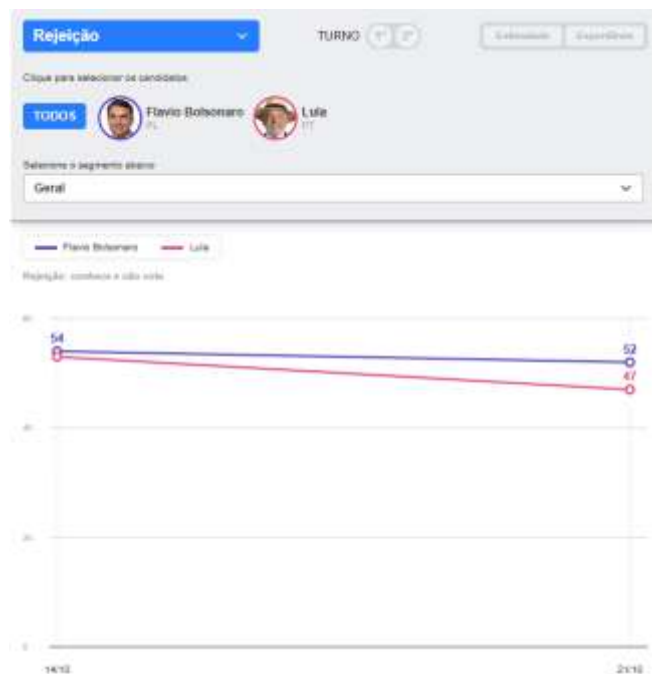
21.10.2026

Il rifiuto di Flávio, il timore del ritorno dei Bolsonaros, l'approvazione del governo: i segnali positivi per Lula nel sondaggio Quaest

L'intensificarsi della disputa si verifica in un contesto di crescente indecisione degli elettori nel sondaggio spontaneo, che misura il grado di convinzione di coloro che dichiarano il proprio sostegno a un candidato o all'altro

Di Caio Sartori, Julia Cople, Luis Felipe Azevedo, Lucas Altoni, Luisa Marzullo, Jennifer Gularte e Victoria Azevedo, Rio de Janeiro e Brasília

Sondaggio Quaest: Flávio è al 45%, Lula al 44%; il divario si riduce a quattro giorni dalle elezioni.



A quattro giorni dalle elezioni, il distacco tra il senatore Flávio Bolsonaro (PL) e il presidente Luiz Inácio Lula da Silva (PT) è di appena un punto percentuale, secondo un sondaggio Quaest commissionato da GLOBO e TV Globo e pubblicato ieri. Il candidato del PL ha il 45% delle intenzioni di voto, contro il 44% del candidato del PT, il che configura un pareggio tecnico entro il margine di errore di due punti percentuali. L'acuirsi della competizione si verifica in un contesto di crescente indecisione tra gli elettori, secondo il sondaggio spontaneo che misura il grado di convinzione di coloro che dichiarano il proprio sostegno all'uno o all'altro candidato: il numero degli indecisi è raddoppiato in una settimana, raggiungendo il 14%.

Nella fase finale della campagna elettorale, i candidati hanno già definito le proprie strategie. Flávio continuerà a puntare sul sentimento anti-PT, criticando il governo, e sul "voto silenzioso", ovvero il voto che non viene rilevato dai sondaggi. Lula, invece, continuerà a sfruttare il tema della paura, citando vecchie dichiarazioni della famiglia Bolsonaro e ribadendo i suoi programmi sociali, approfittando del crescente dissenso nei confronti del suo avversario tra i beneficiari di Bolsa Família.



Indecisione al voto

L'aumento degli indecisi nel sondaggio spontaneo si è riscontrato in diversi segmenti dell'elettorato. Tra le donne, la percentuale di coloro che non hanno un candidato preferito è salita dall'8% al 17%. Questo gruppo è cresciuto anche nel segmento degli elettori indipendenti, passando dal 13% al 31%. Tra i beneficiari di Bolsa Família, programma che ha rappresentato un fattore chiave nelle elezioni degli ultimi giorni, si è registrato un incremento dal 7% al 19%.

Il sondaggio ha portato segnali positivi per l'attuale presidente. Lula è riuscito a ridurre il suo indice di disapprovazione dal 53% al 47%, un valore inferiore a quello del suo avversario (52%). Il candidato del Partito dei Lavoratori, che si trova ad affrontare una tendenza globale di sconfitte per i leader, ha visto anche il tasso di approvazione del suo governo salire al 46%, avvicinandosi al suo indice di disapprovazione, che si attesta al 47%. Una settimana fa, questo divario era di tre punti.

Una quota maggiore della popolazione (45%) considera inoltre l'amministrazione Lula migliore di quella di Bolsonaro (40%). Su un altro fronte, il timore di un ritorno di Bolsonaro alla presidenza ha nuovamente superato numericamente il timore della rielezione del candidato del PT (44% contro 42%), cosa che non accadeva da agosto, all'inizio della campagna elettorale. Le due opzioni, tuttavia, rimangono tecnicamente in parità, entro il margine di errore.

La preoccupazione per un possibile ritorno al potere della famiglia Bolsonaro è aumentata, persino tra i beneficiari del programma Bolsa Família. In questo gruppo, che storicamente predilige i candidati del Partito Laburista, la percentuale è salita dal 58% al 63%. Questo cambiamento si è verificato nel contesto di una battaglia di narrazioni sulle politiche di trasferimento di reddito che si sta combattendo sui social media.

Sulla base delle dichiarazioni della coordinatrice economica di Flávio, Daniella Marques, la campagna di Lula ha iniziato a sostenere che una possibile vittoria del figlio di Jair Bolsonaro avrebbe messo a repentaglio il programma. Il senatore ha reagito rafforzando i messaggi a favore di Bolsa Família. Inoltre, ha cancellato dai suoi profili social vecchi post riemersi in cui attaccava la politica, definendola "bolsa-farelo" (un termine dispregiativo che implica mancanza di sostanza o cibo a basso costo).

Il periodo di interviste condotto dall'istituto – 2.154 interviste a livello nazionale, realizzate tra sabato e martedì – non ha tuttavia colto appieno le percezioni degli elettori al culmine di queste dichiarazioni, che hanno raggiunto il culmine nell'ultimo giorno di rilevazione.

Nei sondaggi d'intenti, Lula ha guadagnato due punti percentuali in una settimana tra coloro che ricevono aiuti, raggiungendo il 62%, mentre Flávio è sceso di quattro punti, attestandosi al 27%. Questo cambiamento si è verificato mentre il livello di gradimento tra i non beneficiari è rimasto invariato.

Ancor prima della pubblicazione del sondaggio Quaest, la campagna di Flávio aveva già deciso di concentrare l'offensiva finale sugli elettori a basso reddito, dopo le polemiche suscitate dalla questione. Tuttavia, ieri i membri della campagna hanno minimizzato i risultati del sondaggio. La valutazione è che la competizione sarà serrata, ma che ci sono ancora margini di crescita attraverso la mobilitazione dei sostenitori e il corteggiamento degli indecisi.

Dalla parte di Lula, gli alleati affermano che il sondaggio dimostra che la campagna per aumentare il tasso di rifiuto dell'avversario sta avendo effetto, e l'idea è di raddoppiare la posta in gioco con una "campagna della paura". Vedono anche un riflesso dell'impatto del pacchetto di misure presentato dal Palazzo del Planalto nelle ultime settimane e della mobilitazione sui social media e nelle piazze. Per i membri del coordinamento della campagna, il dato più importante è quello del sondaggio spontaneo, in cui il numero degli indecisi è raddoppiato in una settimana. I membri del PT ritengono che una parte di questo elettorato, composta da donne, sia più timorosa di perdere i benefici sociali e i diritti del lavoro, un tema che è stato utilizzato per attaccare Flávio.

Il nuovo sondaggio è stato anche il primo condotto dall'istituto dopo altre tappe fondamentali della campagna elettorale. La scorsa settimana è stata abolita la formula 6x1, una promessa elettorale chiave di Lula.

In seguito, i candidati hanno partecipato a interviste su Globo e al dibattito di The Band, il primo a vederli entrambi insieme in questa campagna elettorale. Da allora, sono cresciute anche le mobilitazioni di piazza e sui social media a sostegno dei candidati alla presidenza. Il dibattito di Band è stato giudicato di pessima qualità dalle campagne elettorali, che ora stanno cercando di riposizionare Lula e Flávio in vista del dibattito di Globo di domani. Le ricerche qualitative hanno indicato che gli elettori non hanno gradito il primo dibattito.

Il sondaggio mostra anche che Flávio ora attrae più elettori che hanno votato per altri candidati al primo turno, mentre Lula ha un vantaggio numerico tra coloro che hanno votato scheda bianca, nulla o non si sono recati alle urne il 4 ottobre (per saperne di più, vedi pagina 6). Il candidato del Partito dei Lavoratori cerca una svolta senza precedenti dopo che i sondaggi hanno mostrato il senatore di Rio de Janeiro con il 47% dei voti validi al primo turno, contro il 45% del candidato del Partito dei Lavoratori.

Alienazione elettorale

Secondo Felipe Nunes, direttore di Quaest, la vittoria del candidato del Partito dei Lavoratori sarà possibile solo se la campagna elettorale riuscirà a ridurre l'alienazione degli elettori, proprio come fece Dilma Rousseff nel 2014. L'alienazione degli elettori è la somma del numero di astensioni, schede nulle e schede bianche. Al primo turno delle elezioni del 2026, oltre 33 milioni di elettori non si sono recati alle urne e quasi sei milioni non hanno scelto nessuno dei candidati disponibili.

Nel 2022, la somma delle astensioni e delle schede nulle e bianche è diminuita solo dello 0,21% tra il primo e il secondo turno. Nel 2014, l'alienazione degli elettori è calata di oltre un punto percentuale, il che ha permesso a Dilma di ribaltare la situazione al secondo turno, afferma Nunes. Sebbene la candidata del PT avesse vinto contro Aécio Neves (PSDB) al primo turno, è risultata in svantaggio rispetto al candidato del PSDB al secondo turno.

Se il livello di disaffezione degli elettori previsto per quest'anno sarà simile a quello del 2014, ovvero la differenza tra il primo e il secondo turno, allora c'è effettivamente la possibilità che Lula possa ribaltare la situazione. Dilma ha ribaltato la situazione la scorsa settimana grazie al calo della disaffezione degli elettori. Nel 2014, il PT è riuscito a convincere gli elettori che non avevano votato per nessuno a scegliere Dilma. Per me, questo è più decisivo che guardare solo al tasso di astensione — ha detto Nunes. — Il presidente in carica che è riuscito a ribaltare la situazione è stato Dilma quando la disaffezione degli elettori è diminuita. Il presidente in carica che non ci è riuscito è stato Jair Bolsonaro, quando il calo non è stato significativo.

ELEZIONI DEL 2026: O QUE VOCÊ PRECISA SABER

- **Lo strumento di GLOBO mostra i risultati delle votazioni; dai un'occhiata.**
 - **Segretezza intorno a Lula e Flávio: André Mendonça è il relatore presso la TSE (Corte Elettorale Superiore) per la richiesta di Lula riguardante i suoi dati e quelli del suo rivale.**
 - **Il programma Bolsa Família è tornato al centro della campagna elettorale dopo che le dichiarazioni di Flávio e di un potenziale candidato al ministero hanno alimentato gli attacchi di Lula.**
 - **In questa fase finale della campagna elettorale, Flávio si rivolge agli elettori più poveri con video di cantanti di musica country, la difesa delle prestazioni sociali e promesse economiche.**
-